

efficace. Ma tosto la discussione fu da loro portata sul punto più vivo dell'intera questione col porre la domanda, se, secondo il concetto domenicano, l'infalibile efficacia della grazia sia basata sulla predeterminazione fisica.¹ Si sarebbe dovuto credere che la risposta dovesse essere un bel sì, e che con questo la questione fosse risolta. Ma stranamente la discussione sul pro e il contro andò sì a lungo, che, sebbene i Gesuiti per ben tre ore non si lasciasero sfuggire i loro avversari, pure non poterono ottenere in conclusione nessuna risposta decisiva.²

Ma una risposta chiara era assolutamente necessaria, se si voleva continuare la discussione. I Gesuiti consegnarono pertanto, il 20 maggio 1599, uno scritto al cardinal Madruzzo, diviso in cinque punti, nei quali essi spiegavano ciò che intendevasi, secondo il loro modo di vedere, per predeterminazione fisica nel senso dei Domenicani,³ e chiesero che si volesse indurre i loro avversari ad una risposta. Questi, difatti, il 22 maggio consegnarono uno scritto al cardinale, nel quale essi spiegavano la loro opinione con sufficiente chiarezza.⁴ Ma l'espressione « determinazione fisica » è ivi evitata. I Gesuiti presero allora ad insistere di nuovo, perchè essi si pronunciassero anche intorno a questa espressione e ne ricevessero per risposta, che anche i Gesuiti si esprimessero chiaramente in che cosa consiste, secondo loro, l'efficacia della grazia, mentre finora avevano detto in che non consista. I Gesuiti aderirono a questo desiderio senza difficoltà con una spiegazione del 28 maggio 1599.⁵

Il continuo insistere dei Gesuiti, il loro ripetuto ritorno al punto più debole, nella dottrina della grazia, dei loro avversari, destò nei Domenicani tanto maggiore inasprimento, in quanto secondo la loro opinione, non essi, ma bensì i Gesuiti avrebbero dovuto sottostare in tutta questa questione ad un esame circa la loro dottrina.

Lo sdegno, tanto tempo compresso, si aprì l'adito in uno scritto di protesta dell'8 giugno 1599, nel quale essi dettero un resoconto

¹ ELEUTHERIUS 223.

² Così dicono i Gesuiti nel loro memoriale del 24 giugno 1599: « Deinde ulterius progressa est disputatio, quae eo spectabat, ut eliceretur, quid tandem illud esset, quo auxilium efficax differret a sufficiente. Et quoniam Patres Dominiani nihil interrogabant, illud proposuimus, utrum ratio auxilii efficacis consisteret in physica praedeterminatione voluntatis, ut hactenus docuerunt. Dum huic propositioni respondent, tres fere horae elabuntur, nec tamen ex eorum dictis quidquam certi colligi potuit, in quo vel a nobis different, vel inter se convenirent. Non enim omnes videbantur velle admittere hanc physicam praedeterminationem, et eorum, qui eam admittebant, unus affirmabat, ea tolli aliquam indifferentiam, alius negabat ». SERRY, 189 A.

³ ELEUTHERIUS 224.

⁴ Ibid. 224 s.

⁵ Presso ELEUTHERIUS 225. Cfr. ASTRÁIN 279 s.